

Libertà: quella (negata) di ieri e quella di oggi a confronto

■ La libertà (negata) di ieri e quella di oggi a confronto: sono i ragazzi della scuola media Verjus a ricordare, emozionare ed emozionarsi. Per il terzo anno consecutivo sono i ragazzi a raccontare le storie dell'Olocausto; anche quest'anno, grazie alla collaborazione nata tra la scuola e l'amministrazione comunale, lo hanno fatto a Teatro giovedì 28 gennaio con "Dovevo raccontarlo", testi tratti dal diario di alcuni ragazzi che hanno vissuto la guerra e l'Olocausto. Ad aprire la serata il vicesindaco Andrea Baldassini: «Restate vigili e attenti – ha detto rivolto ai ragazzi – perché non vengano limitate le vostre libertà. Non abbandoniamo le nostre identità, ma impa-



riamo a rispettare quelle degli altri; tutelatela a tutti i costi, è il bene più grande». Insieme a lui la dirigente Daniela Rossi: «Questo è un momento educativo per i ragazzi – ha sottolineato – è bello che questa sera in tea-

tro ci siano gli attori principali dell'educazione (famiglia, scuola e territorio)». Uno spettacolo che è ormai una consuetudine, «un traguardo visto che viene fatto per il terzo anno consecutivo – ha detto Elisa Mazzon,



insegnante – I ragazzi hanno lavorato con grande intensità», il risultato negli occhi commossi di chi era nel pubblico. Poi l'invito a non dimenticare e rileggere il presente senza dimenticare la libertà anche da parte di Ro-

berto Bonini, Anpi, e Giovanni Cerutti dell'Istituto storico della Resistenza. Al termine dello spettacolo i ragazzi di 3^aB, 3^aD e della sezione musicale hanno voluto leggere alcune riflessioni fatte dopo la strage di Pa-

rigi, «cercando il fil rouge tra passato e presente», attimi di commozione e di forti emozioni. Il ringraziamento poi a loro e alla regista Elena Ferrari e l'appuntamento al prossimo anno.

Silvia Biasio